



# COMUNE DI SAN ZENO DI MONTAGNA

Provincia di Verona

Contrada Cà Montagna, 11 - 37010 SAN ZENO DI MONTAGNA (VR)

Telefono: 045/7285017 Fax: 045/7285222 - Cod. Fisc e Part. IVA 00414190231

Pec [sanzenodimontagna.vr@cert.ip-veneto.net](mailto:sanzenodimontagna.vr@cert.ip-veneto.net) Sito internet [www.comune.sanzenodimontagna.vr.it](http://www.comune.sanzenodimontagna.vr.it)

## **Relazione di inizio Mandato del Sindaco Castellani Maurizio (art. 4-bis, D.lgs.6 Settembre 2011, n°149) ANNI 2024-2029**

## **Premessa**

La presente relazione viene redatta da province e comuni ai sensi dell'articolo 4 bis del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante: "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42" per verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell'indebitamento dei medesimi enti.

Tale relazione è sottoscritta dal Sindaco entro il novantesimo giorno dall'inizio del mandato e sulla base delle risultanze della relazione medesima, lo stesso Sindaco in carica, ove ne sussistano i presupposti, può ricorrere alle procedure di riequilibrio finanziario vigenti.

L'esposizione di molti dei dati viene riportata secondo uno schema già adottato per altri adempimenti di legge in materia per operare un raccordo tecnico e sistematico fra i vari dati ed anche nella finalità di non aggravare il carico di adempimenti degli enti.

La maggior parte delle tabelle, di seguito riportate, sono desunte dagli schemi dei certificati al bilancio ex art. 161 del Tuel e dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005. Pertanto i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell'ente.

## PARTE I - Dati generali

### 1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

Popolazione	2019	2020	2021	2022	2023
Residenti al 31/12	1.415	1.463	1.447	1.475	1.477

### Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e ovverosia il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

La Giunta di questo ente ad inizio mandato è così composta:

GIUNTA				
	CARICA	NOMINATIVO	LISTA	DELEGHE
1	Sindaco	Castellani Maurizio	Tradizione e futuro	<ul style="list-style-type: none"><li>- Bilancio e Polizia Locale</li><li>- Sicurezza</li><li>- Protezione Civile</li></ul>
2	Vicesindaco	Schena Pier Giorgio	Tradizione e futuro	<ul style="list-style-type: none"><li>- Edilizia Pubblica e Privata</li><li>- Urbanistica</li></ul>
3	Assessore	Elisa Castellani	Tradizione e futuro	<ul style="list-style-type: none"><li>- Agricoltura</li><li>- Turismo ed Istruzione</li></ul>

Il Consiglio di questo ente ad inizio mandato è così composto:

CARICA	NOMINATIVO	LISTA	DELEGHE
Sindaco/Presidente del Consiglio Comunale	Castellani Maurizio	Tradizione e futuro	<ul style="list-style-type: none"><li>- Bilancio e Polizia Locale</li><li>- Sicurezza</li><li>- Protezione Civile</li></ul>
Consigliere	Schena Pier Giorgio	Tradizione e futuro	<ul style="list-style-type: none"><li>- Edilizia Pubblica e Privata</li><li>- Urbanistica</li></ul>
Consigliere	Zanoli Giancarlo	Tradizione e futuro	<ul style="list-style-type: none"><li>- Commercio e Artigianato</li></ul>
Consigliere	Castellani Fabio	Tradizione e futuro	<ul style="list-style-type: none"><li>- Sport, Ecologia e Transizione energetica</li></ul>
Consigliere	Peretti Nicola	Tradizione e futuro	<ul style="list-style-type: none"><li>- Politiche giovanili;</li><li>- Comunicazione e Biblioteca;</li></ul>

Consigliere	Gambino Carlo	Tradizione e futuro	- Ambiente;
Consigliere	Castellani Elisa	Tradizione e futuro	- Agricoltura, Turismo ed Istruzione
Consigliere	Togni Barbara	Tradizione e futuro	- Sociale e Patrimonio
Consigliere	Bertolotti Eugenio	Insieme! Bertolotti Sindaco	
Consigliere	Guarelli Federico	Insieme! Bertolotti Sindaco	
Consigliere	Bonafini Ludovico	Insieme! Bertolotti Sindaco	

## 1.2 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I responsabili di area, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Ad inizio mandato l'assetto complessivo del Comune di San Zeno di Montagna individua n. 5 Aree/Settori articolati a loro volta in uffici/servizi:

- a) Area Amministrativa
- b) Area Economico – Finanziaria
- c) Area Tecnica – Lavori Pubblici
- d) Area Tecnica - Edilizia Privata ed Urbanistica – Servizi manutentivi – Patrimonio – Ecologia
- e) Area Vigilanza

Profilo professionale	Categoria	Area Amministrativa	Area Economico-Finanziaria	Area Tecnica	Area Vigilanza	Posti coperti al 31.12.2023
Funzionario amministrativo contabile	Funzionario	0	1	0	0	1
Funzionario tecnico	Funzionario	0	0	1	0	1
Istruttore amministrativo	Istruttore	2	1	0	0	3
Istruttore tecnico	Istruttore	0	0	1	0	1
Istruttore di vigilanza	Istruttore	0	0	0	1	1
Operatore esperto	Operatore esperto	0	0	2	0	2
Operatore	Operatore	0	0	1	0	1
<b>Totale</b>		<b>2</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>10</b>

### 1.3 Condizione giuridica

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente attualmente non è commissariato e non lo è mai stato nel periodo del mandato 2019-2024 (art 141 e art 143 del TUEL). Sindaco e Consiglio sono stati eletti a seguito delle consultazioni elettorali tenutesi a giugno 2024.

### 1.4 Condizione finanziaria

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- L'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- L'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- L'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- L'Ente non ha fatto ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del L. 174/12 convertito con L. 213/12

### 1.5 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata dagli effetti perversi prodotti dall'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate ad inizio mandato.

---

#### - Area Economico Finanziaria

Il settore si trova in carenza d'organico e in blocco delle assunzioni; L'ente nel Corso dell'anno 2023 ha velocizzato la procedura di assunzione di un Funzionario di elevata qualificazione (ex cat. D) nell'Area Economico finanziaria a seguito di dimissioni, mediante scorrimento di graduatoria. La responsabilità dell'Area Economico finanziaria è stata attribuita al Funzionario di Elevata qualificazione con decreto n. 1 del 11.06.2024.

La criticità maggiore riscontrata nell'area nell'ultimo quinquennio è stata rappresentata dai continui mutamenti normativi.

L'evoluzione normativa continua, sia in materia di risorse umane che in materia di armonizzazione contabile ha comportato una sempre maggiore necessità di aggiornamento ed approfondimento professionale da parte dei dipendenti dell'area, oltre che ad un aumento della mole di lavoro legato all'introduzione di numerosi adempimenti.

A tutto ciò l'Area Economico Finanziaria è riuscita comunque a rispettare le scadenze di legge.

In materia di personale negli ultimi anni è stata fatta una riorganizzazione degli uffici in termini di personale a causa di figure lavorative cessate (pensionamento), trasferite (mobilità/concorsi), dimesse.

#### - Area Vigilanza – Sportello unico ed attività produttive

L'attività esercitata nel campo della polizia locale si manifesta nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti mirati alla difesa degli interessi ritenute dalla vigente legislazione meritevole di tutela. Il Comune è l'istituzione più vicina al cittadino ed è quindi naturale che sia individuato come interlocutore principale cui rivolgersi per le richieste legate al recupero della legalità e del controllo del territorio. L'organico dell'Area è composto da un unico vigile ed in relazione a quelle che sono le problematiche da affrontare quotidianamente, soprattutto nel periodo estivo, la peculiarità del servizio, e le caratteristiche del territorio da controllare tale organico risulta carente.

L'Area ha dovuto effettuare un continuo aggiornamento per poter fornire alle attività di produzione di beni e servizi le informazioni necessarie dovute l'incessante evoluzione normativa.

L'Area Polizia Locale ha inoltre in carico il servizio dei parchimetri, che effettua un costante controllo della ditta esterna a cui è stato affidato il servizio di noleggio e raccolta. L'amministrazione comunale nel corso del mandato ha assicurato tramite la polizia locale le attività mirate non solo all'espletamento delle attività istituzionali ma anche al raggiungimento di uno degli obiettivi che si raffigura nella salvaguardia della sicurezza dei cittadini, nel rafforzamento della lotta al degrado urbano installando un impianto di videosorveglianza garantendo un'azione di prevenzione della microcriminalità e dei fenomeni di illegalità.

## - **Area Amministrativa**

Il continuo proliferare di norme e orientamenti interpretativi nella materia anagrafica, spesso non uniformi tra loro, hanno reso talvolta difficoltosa l'adeguata applicazione delle norme stesse. La responsabilità dell'Area, nell'anno 2023, è stata attribuita al Sindaco per far fronte alla temporanea carenza d'organico dovuta al congedo di maternità di una dipendente.

L'evoluzione tecnologica e informatizzazione a largo raggio del settore, hanno reso, rispetto al passato, le procedure maggiormente complesse con conseguente maggior carico di lavoro permettendo l'implementazione del sistema di ricevimento del pubblico su appuntamento e introdotto lo sportello telematico per il cittadino.

Nel Comune di San Zeno di Montagna si favoriscono sistemi di insegnamento all'avanguardia ed attività extra-scolastiche di tipo ludico, sportivo e civico garantendo il servizio di tempo pieno.

In materia sociale è stata creata e mantenuta una fattiva collaborazione con alcune associazioni per garantire la prosecuzione di alcuni servizi sociali a sostegno della comunità e questa rete ha visto un coinvolgimento importante dei volontari e quindi il loro ruolo attivo nell'ambito sociale, rafforzando il rapporto collaborativo tra l'Ente e le associazioni del territorio.

Vi è stato un forte incentivo di promozione di bandi pubblici ai fini della tutela e protezione delle fasce più deboli e potenziamento del servizio di assistenza domiciliare.

Nel campo turistico è sicuramente da evidenziare la riapertura degli impianti di risalita Prada-Monte Baldo-Costabella promuovendo l'attività turistica in collaborazione con Associazione Albergatori, Pro Loco ed enti di Promozione.

Sono state garantite le manifestazioni e gli eventi innovativi di richiamo turistico tramite la rivisitazione del sito turistico, digitalizzazione dei sentieri e promozione di eventi culturali (teatro, presentazione di libri, mostre).

L'Amministrazione ha incentivato le pratiche che legano il turismo all'agricoltura tramite l'apertura di malghe con vendita di prodotti tipici e il potenziamento delle tradizionali feste legate all'agricoltura (San Michel, Festa delle Castagne e Madonna del Castagnar).

## - **Area Tecnica - Edilizia pubblica – Manutentiva - Area Tecnica - Edilizia privata**

### - **Area Tecnica – Urbanistica**

In materia edilizia la criticità di questi ultimi anni è stata rappresentata dall'aumento del flusso di accesso agli atti e di trasmissione delle pratiche edilizie dovuto all'introduzione di bonus edilizi (bonus facciate, sismabonus, superbonus 110%). A fronte delle criticità sopra indicate, le pratiche edilizie nel tempo sono state completamente informatizzate sia attraverso il SUAP che attraverso il portale istituzionale. A tale riguardo, i procedimenti SUAP e portale istituzionale sono divenuti meno impattanti in termini di risorse consentendo una gestione più rapida delle pratiche edilizie.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 19/01/2024 è stato adottato, da parte del Comune di San Zeno di Montagna, il III° piano degli interventi ai sensi dell'art. 18 comma 2 della L.R.V. 11/2004 con il quale sono state evidenziate, secondo le priorità le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi.

Oltre alla pianificazione urbanistica con interventi e riqualificazione dell'esistente in conformità alla norma regionale ed alla legge sul consumo del suolo vi è stata la tutela e recupero del paesaggio caratteristico e rurale di San Zeno di Montagna (muretti a secco, moline, mulattiere, rustici e centri storici) tramite la valorizzazione e sistemazione di strade rurali e silvopastorali.

In materia di lavori pubblici vi è stata una forte evoluzione e sostanziale cambiamento della normativa dei lavori pubblici con aggravio delle procedure di natura tecnico amministrativa finalizzate alla realizzazione delle opere pubbliche. Rilevante è la criticità dettata dal PNRR con la locazione di ingenti risorse da tradurre in interventi sul territorio in tempi ristretti. Introduzione di adempimenti di monitoraggio sulle opere pubbliche che hanno comportato un notevole e costante impegno sia nell'apprendimento che nella gestione del flusso dei dati.

A fronte delle criticità sopraindicate, avvalendosi degli applicativi informatici, si è giunti ad una standardizzazione delle fasi dei procedimenti amministrativi, gestendo nel contempo una corretta archiviazione dei dati delle varie fasi dell'opera pubblica (programmazione, progettazione, esecuzione, collaudo). Si è provveduto altresì nell'ultimo anno di mandato all'apprendimento nella nuova metodologia di rendicontazione REGIS e ad un nuovo approccio fondato sulla digitalizzazione degli appalti.

In materia di opere pubbliche vi è stata la realizzazione del centro sportivo nella frazione Lumini (campo polifunzionale e parco giochi) nonché la realizzazione di alcune terrazze a sbalzo sul Lago di Garda.

Vi è stato il forte impegno dell'Amministrazione, in collaborazione con i dipendenti d'Area, nel realizzare interventi di:

- recupero e restauro delle contrade;
- manutenzione costante dei cimiteri;
- ammodernamento e rifacimento della viabilità e dell'arredo urbano (aiuole, marciapiedi, asfaltatura strade, zone di sosta);
- illuminazione a Prada;
- Illuminazione pubblica con corpi illuminati a led (in fase di completamento);
- in corso: realizzazione di un nuovo centro sportivo polivalente a San Zeno (campo da calcio, spogliatoi, piscina, sala polifunzionale, sedi per associazioni);

Nel campo ecologico vi è stato un forte incentivo alla raccolta differenziata e lo stimolo verso la realizzazione di impianti per la produzione termica di energia elettrica che utilizzano fonti rinnovabili (pannelli solari, fotovoltaico).

## -Informatica e-Government

In materia si è riscontrata la maggior criticità nell'adeguamento del sistema informatico al CAD e GDPR; In particolare vi è stata la messa in funzione dello sportello telematico polifunzionale nel sito istituzionale dell'ente, con relativa implementazione e/o integrazione di nuovi procedimenti e servizi online. Adozione da parte degli uffici dell'ente delle funzioni di PagoPA di cui alla piattaforma Mypay di Regione Veneto integrandole o meno negli applicativi di back office dell'ente, al fine di facilitarne l'uso da parte della cittadinanza.

## -Anticorruzione

In materia la criticità più rilevante è stata rendere le misure anticorruzione previste all'interno dei vari Piani anticorruzione attuabili e concrete; effettuare una ricognizione completa dei processi coinvolti e dei rischi potenziali.

A tal fine si è cercato di sensibilizzare il più possibile i dipendenti dell'Ente al fine promuovere una cultura generale della legalità portando la loro attenzione sulle misure anticorruzione predisposte. Fondamentale è stata la formazione in materia del personale, nonché la mappatura dei processi attraverso una maggiore informatizzazione delle varie attività che hanno permesso un controllo più puntuale e una riduzione delle tempistiche.

## Servizio Idrico: Acquisizione di alcune quote della società partecipata AGS

La società AGS rappresenta una società partecipata del Comune di San Zeno di Montagna, essa si occupa di un asset fondamentale quale la gestione del servizio idrico integrato. Il comune ha pertanto desiderato rafforzare in questi anni la propria presenza all'interno della società considerando la propria partecipazione strategica al fine di incidere in modo migliore, attraverso il controllo analogo, sulla società stessa e sull'erogazione dei servizi.

Nel 2024 si è pertanto deliberato l'acquisto delle quote di AGS per un valore complessivo di 13.640,00 €.

## 1.6 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del TUEL

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

Parametri obiettivo per l'accertamento della condizione di Ente strutturalmente deficitario, ai sensi dell'art. 242 del Tuel sono sottoindicate e si riferiscono agli allegati: RENDICONTO 2023 - DELIBERA CONSIGLIO N.10 DEL 24/04/2024

Allegato I) al rendiconto - Parametri comuni

**TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO**

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	SI	<del>NO</del>
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	SI	<del>NO</del>
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	SI	<del>NO</del>
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	SI	<del>NO</del>
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	SI	<del>NO</del>
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	SI	<del>NO</del>
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	SI	<del>NO</del>
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	SI	<del>NO</del>

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	SI	<del>NO</del>
--	----	---------------

## 1.7 Attività tributaria

### 1.7.1 IMU/TASI

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

Di seguito si riportano le aliquote approvate dagli atti deliberativi negli anni:

#### 1. ANNO 2019 DELIBERA DI C.C. N. 10 DEL 13/03/2019:

Aliquote per l'applicazione della componente TASI (Tributo servizi indivisibili) per l'anno 2019:

- aliquota 0 (zero) per mille da applicare a tutti i fabbricati destinati ad abitazione principale dal soggetto passivo e ai fabbricati assimilati all'abitazione principale ai fini IMU e relative pertinenze;
- aliquota 0 (zero) per mille da applicare a tutte le altre fattispecie imponibili;

Aliquote e detrazioni per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria "IMU" per l'anno 2019:

- aliquota 4 (quattro) per mille – per gli immobili appartenenti alle categorie catastali A/1, A/8, A/9 adibite ad abitazione principale del soggetto passivo e relative pertinenze; per tali immobili per i quali continua ad applicarsi l'imposta, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200 (duecento) rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica;
- aliquota ordinaria 10 (dieci) per mille – per tutti gli immobili del gruppo catastale "D" immobili produttivi, con esclusione della categoria D/10 "immobili produttivi e strumentali agricoli" esenti per disposizione di legge dal 1° gennaio 2014;
- aliquota ordinaria 9 (nove) per mille - per tutti gli immobili della categoria D/02 ubicati nelle frazioni di Prada e Prà Bestemà;
- aliquota ordinaria 10 (dieci) per mille – per gli immobili appartenenti alle categorie catastali A/10, B/1, B/2, B/3, B/4, B/5, B/6, B/7, B/8, C/1, C/3, C/4, C/5;
- aliquota ordinaria 10 (dieci) per mille - per le aree edificabili;
- aliquota ordinaria 10,5 (dieci virgola cinque) per mille – per tutti gli altri fabbricati non destinati ad abitazione principale dal soggetto passivo in categoria catastale A/1, A/2, A/3, A/4, A/5, A/6, A/7, A/8, A/9, A/11, C/2, C/6, C/7;
- aliquota 5,5 (cinque virgola cinque) per mille – da applicare all'unità immobiliare e relative pertinenze (massimo una per categoria C/2, C/6, C/7), concessa in comodato d'uso gratuito dal genitore (o dai genitori) residente/i nel comune di San Zeno di Montagna, al figlio (o ai figli), o viceversa, con l'obbligo della residenza da parte del comodante e del comodatario. Non è possibile applicare la detrazione di € 200,00.

Si precisava, per l'annualità 2019, che il soggetto passivo continuava ad essere il titolare del diritto reale sull'immobile. Del costituito rapporto di comodato, si doveva informare l'Ente entro i termini previsti per la dichiarazione IMU, mediante apposita autocertificazione in carta libera, corredata da copia del documento di identità ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, sottoscritta dalle parti interessate, oppure mediante trasmissione di copia del comodato d'uso gratuito registrato, tenendo presente che:

- 1) i genitori (comodanti) ed i figli (comodatari) o viceversa, devono possedere il requisito della residenza a San Zeno di Montagna consecutivamente per almeno 5 anni compiuti alla data del 31 dicembre dell'anno di imposta precedente a quello per cui si intende fruire della agevolazione;
- 2) in caso di spostamento di residenza all'interno del Comune, il beneficio decorrerà già dall'anno dell'avvenuta comunicazione all'Ufficio Anagrafe dell'Ente;
- 3) in caso di perdita dei requisiti, per i comodati già autocertificati nel corso dell'anno, la dichiarazione dovrà essere presentata entro il termine per la presentazione della dichiarazione IMU;



**2. ANNO 2020 DELIBERA DI C.C. N. 5 DEL 20/05/2020**

<b>3. Fattispecie</b>	<b>Aliquota/detrazione</b>
Abitazione principale e relative pertinenze (solo categorie A/1, A/8 e A/9)	<b>0,4%</b>
Unità immobiliari concesse in uso gratuito a parenti	0,55%
Unità immobiliari concesse in locazione a soggetto che la utilizza come abitazione principale	
Unità immobiliari ad uso produttivo appartenenti al gruppo catastale D con esclusione della categoria D/10 "immobili produttivi e strumentali agricoli" esenti per disposizione di legge dal 1° gennaio 2014	<b>1%</b>
Terreni agricoli	
Aree fabbricabili	<b>1%</b>
Abitazioni tenute a disposizione	
per gli immobili appartenenti alle categorie catastali A/10, B/1, B/2, B/3, B/4, B/5, B/6, B/7, B/8, C/1, C/3, C/4, C/5	1%
Altri immobili per tutti gli altri fabbricati non destinati ad abitazione principale dal soggetto passivo in categoria catastale A/1, A/2, A/3, A/4, A/5, A/6, A/7, A/8, A/9, A/11, C/2, C/6, C/7;	1,05%
per tutti gli immobili della categoria D/02 ubicati nelle frazioni di Prada e Prà Bestemà	0,9%
Detrazione per abitazione principale	€ 200,00.

Per l'anno 2020, l'Amministrazione non si è avvalsa della facoltà di cui all'art. 1, c. 755, L. n. 160/2019 di aumentare l'aliquota IMU fino ad un massimo dello 0,8 per mille, in sostituzione della maggiorazione del tributo per i servizi indivisibili (TASI), limitatamente agli immobili non esentati ai sensi dell'art. 1, cc. 10-26, legge 28 dicembre 2015, n. 208;

**3. ANNO 2021 DELIBERA DI C.C. N. 7 DEL 31/03/2021**

<b>Fattispecie</b>	<b>Aliquota/detrazione</b>
Abitazione principale e relative pertinenze (solo categorie A/1, A/8 e A/9)	0,4%
Unità immobiliari concesse in uso gratuito a parenti	0,55%
Unità immobiliari concesse in locazione a soggetto che la utilizza come abitazione principale	0,55%
Unità immobiliari ad uso produttivo appartenenti al gruppo catastale D con esclusione della categoria D/10 "immobili produttivi e strumentali agricoli" esenti per disposizione di legge dal 1° gennaio 2014	1%
Terreni agricoli	esenti
Aree fabbricabili	1%
Abitazioni tenute a disposizione	1,05%
per gli immobili appartenenti alle categorie catastali A/10, B/1, B/2, B/3, B/4, B/5, B/6, B/7, B/8, C/1, C/3, C/4, C/5	1%
Altri immobili per tutti gli altri fabbricati non destinati ad abitazione principale dal soggetto passivo in categoria catastale A/1, A/2, A/3, A/4, A/5, A/6, A/7, A/8, A/9, A/11, C/2, C/6, C/7;	1,05%
per tutti gli immobili della categoria D/02 ubicati nelle frazioni di Prada e Prà Bestemà	0,9%
Detrazione per abitazione principale	€ 200,00.

Anche per l'anno 2021 l'Amministrazione ha deciso di non avvalersi della facoltà di cui all'art. 1, c. 755, L. n. 160/2019 di aumentare l'aliquota IMU fino ad un massimo dello 0,8 per mille, in sostituzione della maggiorazione del tributo per i servizi indivisibili (TASI), limitatamente agli immobili non esentati ai sensi dell'art. 1, cc. 10-26, legge 28 dicembre 2015, n. 208;

4. **ANNO 2022 DELIBERA DI C.C. N. 6 DEL 20/05/2022**

TIPOLOGIA IMMOBILE	ALIQUOTA	MOTIVAZIONE
Abitazione principale ed assimilate (Cat. A-da A/2 a A/7 e A/11) e relative pertinenze (C/2, C/6, C/7)	Esente	- immobili situati nello stesso comune (comma 741 lettera b));
Abitazione principale di pregio ed assimilate classificata nelle categorie catastali A1/A8/A9 e relative pertinenze (C/2, C/6, C/7).una per categoria	0,4 %	Abitazione principale di pregio e relative pertinenze
Detrazione per abitazione principale per gli immobili classificati nella categoria catastale A/1, A/8, A/9.	€ 200,00	Art. 1, comma 759, Legge n. 160/2019
Altre abitazioni – Immobili di cat. A (tranne A 10)	1,05 %	- immobili concessi in <u>uso gratuito</u> a parenti senza riduzione della base imponibile; - immobili concessi in <u>locazione</u> a soggetti che li adibiscono ad abitazione principale; - immobili <u>a disposizione</u> ;
Abitazione concessa in comodato gratuito a parenti in linea retta entro il 1° grado (tranne per A1/A8/A9)	1,05%	riduzione 50% base imponibile, art.1, comma 747, Legge n. 160/2019;
Unica unità immobiliare, non locata o data in comodato d'uso, posseduta in Italia da soggetti non residenti nel territorio dello Stato, titolari di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia	Riduzione al 37,5% dell'aliquota di riferimento	Per il solo anno 2022: -Riduzione al 37,5% dell'aliquota Imu per i pensionati residenti all'estero con i requisiti di cui al comma 743, art. 1 Legge 234/2021;
Immobili di categoria A10	1%	Uffici e studi privati;
Immobili di categoria C/1	1%	Negozi e Botteghe;
Immobili di categoria C/2	1,05%	Magazzini e locali di deposito;
Immobili di categoria C/3	1%	Laboratori per arti e mestieri;
Immobili di categoria B, C/4, C/5	1%	Fabbricati comuni;
Immobili di categoria C/6-C/7	1,05 %	Stalle, scuderie, rimesse, autorimesse, tettoie;
Immobili di categoria D (tranne D/3) e (tranne D/2 ubicati nelle frazioni di Prada e Pra bestemà) e (D/10)	1%	Immobili industriali e commerciali; 0,76 % versamento quota stato
Immobili di categoria D/2 ubicati nelle frazioni di Prada e Pra bestema')	0,9%	Alberghi e pensioni (con fine di lucro) ubicati in zona periferica
Immobili di categoria D/3	Esente	Teatri, cinematografi, sale per concerti e spettacoli e simili (con fine di lucro): -esente per tutto il 2022- D.L. n. 104/2020 lettera d) nell'ambito degli esoneri misure emergenziali covid.
Fabbricati rurali ad uso strumentale dell'attività agricola – cat. D/10	0,1%	Fabbricati per funzioni connesse all'attività agricola
Fabbricati rurali ad uso strumentale dell'attività agricola – cat. A, C/2, C/6, C/7	0,1%	Fabbricati per funzioni connesse all'attività agricola

Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, finché permanga tale destinazione e non risultino locati cosiddetti "Beni merce"	Esenti	Esenti dal 1° gennaio 2022 art. 1 comma 751, legge n. 160/2019
Terreni agricoli	Esenti	Esenti art. 1, comma 758, lettera d) Legge n. 160/2019
Aree fabbricabili	1,05%	Aree fabbricabili

Per l'anno 2022 l'Amministrazione non si è avvalsa della facoltà di cui all'art. 1 comma 755 L. n. 160/2019 di aumentare l'aliquota IMU fino al massimo consentito dall'art.1 comma 677, della legge n. 147/20136 in sostituzione della maggiorazione del tributo per i servizi indivisibili TASI, limitatamente agli immobili non esentati ai sensi dell'art. 1, cc. 10-26 Legge 28 dicembre 2015, n. 208;

## 5. ANNO 2023 DELIBERA DI C.C. N. 4 DEL 27/02/2023

ALIQUOTA	TIPOLOGIA IMMOBILI
Esente	Abitazione principale di categoria catastale. A/2, A/3, A/4, A/5, A/6, A/7 relative pertinenze (C/2, C/6, C/7 -una per categoria) -art. 1, c. 740 L.160/2019;
0,5%	Abitazione principale di categoria catastale A1, A/8, A/9 e relative pertinenze (C/2, C/6, C/7 – una per categoria) - art. 1, c. 748, L. 160/2019;
€ 200,00	Detrazione per abitazione principale per gli immobili classificati nella categoria catastale A/1, A/8, A/9 -art. 1, c. 749, L. 160/2019;
1,05%	Altre abitazioni – Immobili di categoria A (tranne A10): <ul style="list-style-type: none"> <li>- Immobili concessi in uso gratuito a parenti senza riduzione della base imponibile;</li> <li>- Immobili concessi in locazione a soggetti che li adibiscono ad abitazione principale;</li> <li>- Immobili a disposizione;</li> </ul> art.1, c. 754 L n. 160/2019 (diversi da abitazione principale e diversi da quelli di cui ai commi da 750 a 753)
1,05%	Altre Abitazioni- Immobili di categoria A (escluso A/1. A/8 A/9, A/10) - comodato uso gratuito con riduzione 50% base imponibile a parenti in linea retta 1° grado – art. 1, c. 747 lettera c) L 160/2019;
1,05, applicata nella misura della metà...	Altre abitazioni – Immobili di categoria A – da A/2 ad A/7 e A/11- pensionati AIRE; (a partire dall'anno 2021, Art. 1 c. 48 Legge 30 dicembre 2020, n. 178 per IMU di cui art. 1 comma da 739 a 783 Legge 160/2019
1%	Uffici e studi privati – cat. A/10 - art. 1 c. 754, L.160/2019;
1%	Negozi e botteghe – cat. C/1 – art. 1 c. 754, L. 160/2019;
1,05%	Magazzini e locali di deposito – cat. C/2 - art. 1 c. 754, L. 160/2019;
1%	Laboratori arti e mestieri – cat. C/3 - art. 1 c. 754, L. 160/2019;
1%	Fabbricati comuni – cat. B, C/4, C/5 - art. 1 c. 754, L. 160/2019;
1,05%	Stalle, scuderia, rimesse, autorimesse, tettoie – cat. C/6, C/7 - art. 1 c. 754, L. 160/2019;
1%	Immobili industriali e commerciali – cat. D, escluso D/2 ubicati in zona Prà Bestemà e Prada, escluso D/10 – art. 1 c. 754, L. 160/2019;
0,9%	Alberghi pensioni (con fini di lucro) ubicati in zona Pra Bestemà e Prada - art. 1 c. 754, L. 160/2019;
0,10	Fabbricati rurali strumentali all'attività agricola – cat. D/10 -art. 1, c. 750 L. 160/2019;
0,10	Fabbricati rurali strumentali all'attività agricola – cat. A, C/2, C/6 - art. 1 c. 754, L. 160/2019;
Esente	Fabbricati Beni merce – esente dal 1° gennaio 2022 – art. 1, c. 751 L. 160/2019
Esente	Terreni Agricoli – Esenti - art. 1, c. 758, -Legge n. 160/2019
1,05%	Aree fabbricabili – art. 1, c. 754 L. 160/2019;

Infine, anche per l'anno 2023 l'Amministrazione ha deciso di non avvalersi della facoltà di cui all'art. 1 comma 755 L. n. 160/2019 di aumentare l'aliquota IMU fino al massimo consentito dall'art.1 comma 677, della legge n. 147/20136 in sostituzione della maggiorazione del tributo per i servizi indivisibili TASI, limitatamente agli immobili non esentati ai sensi dell'art. 1, cc. 10-26 Legge 28 dicembre 2015, n. 208;

\*La Legge di Bilancio 2020, ha previsto l'abolizione dell'Imposta unica comunale (IUC) nelle sue componenti relative all'Imposta municipale propria (IMU) ed al Tributo sui servizi indivisibili (TASI), e l'unificazione delle due imposte nella nuova IMU

## 1.7.2 Addizionale Irpef

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito per legge.

Di seguito sono indicate le aliquote della addizionale comunale:

### 1. Anno 2019 DELIBERAZIONE DI C.C. N. 11 DEL 13.03.2019

Aliquota di variazione dell'addizionale comunale all'IRPEF (aliquota unica)- In attuazione di quanto disposto dall'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360 e dell'articolo 1, comma 11, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazione dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF è variata fissata nella misura dello 0,8%.

### 2. Anno 2020

Con Deliberazione di C.C. n. 10 del 20/05/2020 avente ad oggetto l'approvazione del Bilancio di Previsione Finanziario 2020-2022 è stata confermata l'aliquota approvata con Deliberazione di C.C. n. 11 del 13.03.2019;

### 3. Anno 2021

Con Deliberazione di C.C. n. 9 del 31/03/2021 avente ad oggetto l'approvazione del Bilancio di Previsione Finanziario 2021-2023 è stata confermata l'aliquota approvata con Deliberazione di C.C. n. 11 del 13.03.2019;

### 4. Anno 2022

Con Deliberazione di C.C. n. 7 del 20/05/2022 avente ad oggetto l'approvazione dell'aliquota addizionale comunale I.R.P.E.F. – ANNO 2022: è stata approvata l'aliquota unica nella misura dello 0, 80 punti percentuali;

### 5. Anno 2023

Con Deliberazione di C.C. n. 7 del 20/05/2022 avente ad oggetto l'approvazione dell'aliquota addizionale comunale I.R.P.E.F. – ANNO 2022: è stata approvata l'aliquota unica nella misura dello 0, 80 punti percentuali;

## 1.7.3 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come peraltro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

Prelievi sui rifiuti	2019	2020	2021	2022	2023
Tipologia di prelievo	TARI	TARI	TARI	TARI	TARI
Tasso % di copertura	100%	100%	100%	100%	100%
Costo del servizio pro-capite	247,63	239,51	254,97	235,94	236,42

## Ciclo dei rifiuti

Percentuale raccolta differenziata (anno 2023) **80,47%**

## 2. Le società partecipate

### 2.1 Controllo sulle società partecipate/controllate ai sensi dell'art. 147 - quater del TUOEL

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il Comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del Comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

L'ente detiene alcune partecipazioni in Società e Consorzi, nello specifico si rinvia alla tabella che segue:

N.D	DESCRIZIONE TITOLI AZIONARI	CONSISTENZA AL 01/01		CONSISTENZA AL 31/12		NOTE
		QUANTITA'	VALORE	QUANTITA'	VALORE	
1	AZIENDA GARDESANA SERVIZI AGS Azioni ordinarie	1.470	117.600,00	1.470	117.600,00	Le azioni di ciascuna categoria sono nominative e indivisibili.
	TOTALE		117.600,00	1.470	117.600,00	

  

BILANCI AL 31/12/2022	Tipo partecipazione	Patrimonio netto al 31/12/2022	Quota di partecipazione al 31/12/2022	Valore partecipazione(*)
AZIENDA GARDESANA SERVIZI AGS	DIRETTA	15.827.275,00	4.49%	710.644,65
DEPURAZIONE BENACENSI	INDIRETTA	129.385,00	2.24%	2.898,22
CONSORZIO BACINO VERONA DUE DEL QUADRILATERO	DIRETTA	2.394.402,00	1.852%	44.344,33
CONSIGLIO DI BACINO VERONESE ATO	DIRETTA	2.028.981,45	0.15%	6.898,54
PRADA COSTABELLA	DIRETTA	343.609,00	50%	171.804,50
CONSIGLIO DI BACINO VERONA NORD	DIRETTA	362.717,96	0.34%	1.233,24

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 28/12/2023 è stata effettuata l'ultima razionalizzazione periodica delle partecipazioni detenute dal Comune di San Zeno di Montagna al 31.12.2022 prevedendo il mantenimento delle società senza interventi di razionalizzazione.

In allegato al Bilancio di Previsione 2024-2026 approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 31 del 28/12/2023 sono stati allegati i siti internet di pubblicazione di bilanci delle società partecipate del Comune di San Zeno di Montagna.

Da ultimo, con deliberazione di Giunta Comunale n. 5 del 18/01/2024 avente ad oggetto: "Articolo 175, comma 4 del D.Lgs. 18 agosto 2000 variazione al Bilancio di Previsione Finanziario 2024-2026, adottata in via d'urgenza dalla Giunta comunale" è stata approvata la variazione al Bilancio di previsione finanziario 2024-2026 con preventiva istituzione di un capitolo di spesa al fine di procedere all'acquisizione di quote nella misura di n. 168,00 azioni del valore nominale di € 80,00 cadauna corrispondenti all'importo complessivo di € 13.440,00 al quale vanno aggiunte le spese che AGS aveva sostenuto per acquistare le medesime azioni dalla Provincia pari ad € 200,00.

Con delibera di Consiglio Comunale n. 2 del 19/01/2024 vi è stata "Approvazione acquisto di quote societarie Azienda Gardesana Servizi S.P.A.";

L'acquisto sarà perfezionato entro la fine dell'anno corrente.

## **Attività amministrativa - Sistema ed esiti dei controlli interni**

Controllo di legittimità, regolarità e correttezza amministrativa. E' esercitato dal Segretario, coadiuvato dall'ufficio Affari Generali e Personale. Lo scopo del controllo è quello di verificare la conformità degli atti a leggi, statuto e regolamenti. Sono stati sottoposti a controllo, a campione, il 10% delle determinazioni dei dirigenti a il 10% dei contratti repertoriati. Non sono emerse anomalie di rilievo; Gli esiti degli ultimi controlli effettuati sono pubblicati in Amministrazione trasparente, controlli e rilievi sull'Amministrazione.

- Controllo di regolarità contabile: è esercitato da ciascun responsabile di settore attraverso il rilascio del parere di regolarità contabile. In ogni caso, il responsabile dell'area finanziaria è tenuto a segnalare, con le modalità disciplinate dal Regolamento di contabilità i fatti gestionali dai quali possono derivare situazioni tali da pregiudicare gli equilibri di bilancio, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno;
- Controllo di gestione: vi provvede la struttura operativa autonoma "controllo di gestione" posta alle dirette dipendente del Segretario comunale. La struttura collabora con i responsabili, con il servizio dedicato alla contabilità e con l'Organismo Indipendente di Valutazione e con il Revisore. A mente dell'art. 196 del TUEL, questo Comune non ha implementato il controllo di gestione trattandosi di Comune con nr. di abitanti inferiore a 5.000.
- Controllo strategico: questo controllo non è previsto negli Enti con numero di abitanti inferiore a 15.000 (art. 147 ter del D.lgs. nr. 267/2000)
- Valutazione performance: la valutazione delle performance è effettuata ogni anno dal NDV monocratico nominato dal Sindaco. I verbali del NDV sono pubblicati sul sito istituzionale, alla sezione Amministrazione trasparente - performance, evidenziando i risultati raggiunti anche alla luce delle rendicontazioni predisposte dal Segretario comunale;

## **Controllo di gestione**

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Come sopra specificato, trattandosi di Comune con nr di abitanti inferiore a 5000, il controllo di gestione non è stato implementato.

## **Valutazione delle performance**

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

In seguito all'emanazione del D.Lgs. 150/2009, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, la Giunta Comunale, con propria deliberazione n. 57 del 07.09.2012 ha approvato il sistema del Regolamento Comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, introducendo la disciplina del controllo di gestione e valutazione della performance nonché della costituzione e del funzionamento del Nucleo di Valutazione.

La misurazione e la valutazione della performance sono volte al miglioramento della qualità dei servizi, nonché alla crescita delle competenze professionali, attraverso la valorizzazione del merito e l'erogazione dei premi per i risultati conseguiti dai singoli e dalle aree di P.O., in un quadro di pari opportunità di diritti e doveri, trasparenza dei risultati e delle risorse impiegate per il loro perseguimento.

La misurazione e la valutazione della performance è fatta con riferimento all'amministrazione comunale nel suo complesso, alle posizioni organizzative in cui si articola ed ai singoli dipendenti.

L'ente sviluppa, in coerenza con il programma di mandato dell'amministrazione con la relazione previsionale e programmatica, con il bilancio di previsione dell'ente e con il piano delle risorse e degli obiettivi, il ciclo di gestione della performance.

Il ciclo di gestione della performance si articola nelle seguenti fasi:

- a) Definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- b) Collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- c) Monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- d) Misurazione e valutazione della performance, organizzativa ed individuale;
- e) Utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valutazione del merito;

f) Rendicontazione dei risultati;

I titolari di posizione organizzativa vengono sentiti in sede di monitoraggio, dal Segretario comunale unitamente al Nucleo di valutazione, e possono proporre alla Giunta Comunale modifiche o integrazioni del piano della performance.

Nell'anno successivo a quello di riferimento i titolari di posizione organizzativa relazionano al Segretario Comunale ed al Nucleo di Valutazione il grado di raggiungimento degli obiettivi attribuiti e del comportamento organizzativo dei dipendenti. Il Segretario Comunale predispone lo schema di relazione sulla performance, che viene inviata alla Giunta Comunale per l'approvazione e successivamente validata dal Nucleo di Valutazione.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 45 del 11/05/2019 è stato definito l'assetto complessivo del Comune di San Zeno di Montagna individuando n. 5 Aree/Settori articolati a loro volta in uffici/servizi:

- f) Area Amministrativa
- g) Area Economica – Finanziaria
- h) Area Tecnica - Edilizia pubblica – Manutentiva - Area Tecnica - Edilizia privata
- i) Area Tecnica - Urbanistica
- j) Area Vigilanza

Con la deliberazione di Giunta comunale n. 81 del 02/12/2021 è stata modificata la struttura organizzativa dell'Ente e la revisione delle due Aree Tecniche:

1. Area Lavori Pubblici;
2. Area Edilizia Privata ed Urbanistica – Servizi manutentivi – Patrimonio – Ecologia;

Successivamente con la deliberazione di Giunta Comunale n. 24 del 28/03/2023 si è approvato, con effetto dal 01/04/2023 il nuovo catalogo dei profili professionali dell'ente conformemente a quanto disciplinato dall'art. 12 del CCNL 16.11.2022:

- A. area degli operatori;
- B. area degli operatori esperti;
- C. area degli istruttori;
- D. area dei funzionari e dell'elevata qualificazione

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 11 del 17.02.2014. è stato approvato il Codice di comportamento dei dipendenti, mentre il Codice Disciplinare è stato pubblicato sul sito istituzionale del Comune di San Zeno di Montagna a seguito di determinazione n. 89 del 31/05/2018.

C'è stata un'altra pubblicazione del codice disciplinare in omaggio alle disposizioni del nuovo CCNL 16.11.2022 in data 05/12/2022.

## PARTE III - Situazione economico finanziaria dell'Ente

### 3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'Ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfano le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) devono essere sempre compatibili con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite.

ENTRATE	2019	2020	2021	2022	2023
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.699.765,43	1.423.525,46	1.612.771,18	1.786.077,09	1.764.943,33
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	52.029,70	472.264,61	228.871,89	263.510,99	129.335,10
Titolo 3 - Entrate extratributarie	320.091,84	205.577,03	307.239,34	382.360,78	330.903,75
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.432.928,81	326.853,98	978.164,00	1.059.322,02	245.452,38
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>3.504.815,78</b>	<b>2.428.221,08</b>	<b>3.127.046,41</b>	<b>3.491.270,88</b>	<b>2.470.634,56</b>

SPESE	2019	2020	2021	2022	2023
Titolo 1 - Spese correnti	1.671.991,34	1.688.562,58	1.795.124,27	2.140.987,40	1.919.701,78
Titolo 2 - Spese in conto capitale	451.155,47	341.656,02	912.280,60	735.400,45	737.188,99
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	222.978,78	34.938,46	114.031,52	115.146,37	95.152,37
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>2.346.125,59</b>	<b>2.065.157,06</b>	<b>2.821.436,39</b>	<b>2.991.534,22</b>	<b>2.752.043,14</b>

PARTITE DI GIRO	2019	2020	2021	2022	2023
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	353.908,67	232.273,75	341.259,69	379.649,65	358.651,52
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	353.908,67	232.273,75	341.259,69	379.649,65	358.651,52

### 3.2 Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo e parte capitale

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	2019	2020	2021	2022	2023
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	78.702,01	63.906,27	2.283,84	70.432,15	75.352,47
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	2.071.886,97	2.101.367,10	2.148.882,41	2.431.948,86	2.225.182,18
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	1.671.991,34	1.688.562,58	1.795.124,27	2.140.987,40	1.919.701,78
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	63.906,27	2.283,84	70.432,15	75.352,47	86.310,16
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	222.978,78	34.938,46	114.031,52	115.146,37	95.152,37
F2) Fondo anticipazioni di liquidità (dato disponibile dal 2019)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	5.440,00	28.513,04	77.109,69	206.144,46	135.625,07
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti	36.336,00	0,00	20.000,00	28.915,00	58.553,65
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento	3.416,08	0,00	3.000,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>SALDO DI PARTE CORRENTE (A-AA+B+C-D-DD-E-F- F2+H+I-L+M)</b>	<b>230.072,51</b>	<b>468.001,53</b>	<b>265.688,00</b>	<b>405.954,23</b>	<b>393.549,06</b>

#### EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE

P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	0,00	16.000,00	460.151,94	737.571,37	714.108,54
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (di entrata)	94.180,73	528.788,83	513.395,04	953.183,21	1.834.347,21
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	1.255.031,22	326.853,98	978.164,00	1.359.322,02	245.452,38
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	36.336,00	0,00	20.000,00	28.915,00	58.553,65
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	3.416,08	0,00	3.000,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	451.155,47	341.656,02	912.280,60	735.400,45	737.188,99
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	528.788,83	513.395,04	953.183,21	1.834.347,21	1.812.403,06
E) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E1) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>SALDO DI PARTE CAPITALE (P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U- UU-V+E)</b>	<b>336.347,73</b>	<b>16.591,75</b>	<b>69.247,17</b>	<b>451.413,94</b>	<b>185.762,43</b>



## Gestione di competenza. Quadro Riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici.

Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria.

Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

Gestione di competenza	2019	2020	2021	2022	2023
<b>Accertamenti</b>	3.680.826,86	2.660.494,83	3.468.306,10	4.170.920,53	2.829.286,08
<b>Impegni</b>	2.700.034,26	2.297.430,81	3.162.696,08	3.371.183,87	3.110.694,66
<b>SALDO GESTIONE COMPETENZA*</b>	<b>980.792,60</b>	<b>363.064,02</b>	<b>305.610,02</b>	<b>799.736,66</b>	-281.408,58
<b>Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata</b>	172.882,74	592.695,10	515.678,88	1.023.615,36	1.909.699,68
<b>Fondo pluriennale vincolato di spesa</b>	592.695,10	515.678,88	1.023.615,36	1.909.699,68	1.898.713,22
<b>SALDO FPV</b>	<b>-419.812,36</b>	<b>77.016,22</b>	<b>-507.936,48</b>	<b>-886.084,32</b>	10.986,46
Maggiori/minori residui attivi riaccertati (+)	-10.014,15	-21.460,82	-33.277,33	-26.239,12	37.990,39
Minori residui passivi riaccertati (+)	26.392,99	37.031,13	77.859,11	30.356,30	23.298,47
<b>SALDO GESTIONE RESIDUI</b>	<b>16.378,84</b>	<b>15.570,31</b>	<b>44.581,78</b>	<b>4.117,18</b>	61.288,86
<b>SALDO GESTIONE COMPETENZA</b>	<b>980.792,60</b>	<b>363.064,02</b>	<b>305.610,02</b>	<b>799.736,66</b>	-281.408,58
<b>SALDO FPV</b>	<b>-419.812,36</b>	<b>77.016,22</b>	<b>-507.936,48</b>	<b>-886.084,32</b>	10.986,46
<b>SALDO GESTIONE RESIDUI</b>	<b>16.378,84</b>	<b>15.570,31</b>	<b>44.581,78</b>	<b>4.117,18</b>	61.288,86
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	5.440,00	44.513,04	537.261,63	943.715,83	849.733,61
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	439.747,94	978.033,98	940.935,94	376.737,06	388.488,80
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12</b>	<b>1.022.547,02</b>	<b>1.478.197,57</b>	<b>1.320.452,89</b>	<b>1.238.222,41</b>	1.029.089,15

### 3.3 Risultati della gestione 2023: fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo.

Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

**PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE  
ESERCIZIO 2023**

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				2.426.181,83
RISCOSSIONI	+	574.577,97	2.573.185,08	3.147.763,05
PAGAMENTI	-	479.982,50	2.528.539,34	3.008.521,84
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	=			2.565.423,04
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	-			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	=			2.565.423,04
RESIDUI ATTIVI	+	788.914,22	256.101,00	1.045.015,22
<i>di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>		0,00	0,00	0,00
RESIDUI PASSIVI	-	100.480,57	582.155,32	682.635,89
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	-			86.310,16
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	-			1.812.403,06
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2023 (A)	=			1.029.089,15

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023:

### 3.4 Gestione dei residui

#### 3.4.1 Residui attivi

RESIDUI ATTIVI ANNO 2023	Iniziali (a)	Riscossi (b)	Saldo maggior/minori residui attivi ©	Riaccertati (d=a+c)	Da riportare (e=d-b)	Residui da competenza (f)	Totale residui (g=e+f)
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	74.411,70	83.796,01	9.384,31	83.796,01	0,00	0,00	0,00
2 - Trasferimenti correnti	35.383,80	46.351,66	25.251,08	60.634,88	14.283,22	60.669,40	74.952,62
3 - Entrate extratributarie	23.426,30	25.430,30	3.355,00	26.781,30	1.351,00	44.250,03	45.601,03
4 - Entrate in conto capitale	872.780,00	115.000,00	0	872.780,00	757.780,00	148.181,57	905.961,57
5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	16.500,00	1.000,00	0,00	16.500,00	15.500,00	0,00	15.500,00
6 - Accensione prestiti	300.000,00	300.000,00	0,00	300.000,00	0,00	0,00	0,00
7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	3.000,00	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00	3.000,00	3.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.325.501,80</b>	<b>574.577,97</b>	<b>37.990,39</b>	<b>1.363.492,19</b>	<b>788.914,22</b>	<b>256.101,00</b>	<b>1.045.015,22</b>

#### 3.4.2 Residui passivi

RESIDUI PASSIVI ANNO 2023	Iniziali (a)	Pagati (b)	Minori (c)	Riaccertati (d=a-c)	Da riportare (e=d-b)	Residui da competenza (f)	Totale residui (g=e+f)
1 - Spese correnti	411.915,24	313.368,61	21.285,47	390.629,77	77.261,16	349.988,41	427.249,57
2 - Spese in conto capitale	168.467,12	166.454,12	2.013,00	166.454,12	0,00	183.989,30	183.989,30
3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Spese per conto terzi e partite di giro	23.379,18	159,77	0,00	23.379,18	23.219,41	48.177,61	71.397,02
<b>TOTALE</b>	<b>603.761,54</b>	<b>479.982,50</b>	<b>23.298,47</b>	<b>580.463,07</b>	<b>100.480,57</b>	<b>582.155,32</b>	<b>682.635,89</b>

### 3.4.3 Analisi anzianità dei residui attivi distinti per anno di provenienza

RESIDUI ATTIVI AL 31.12.2023 da ultimo rendiconto approvato	2020 e precedenti	2021	2022	2023	Totale residui
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 - Trasferimenti correnti	0,00	0,00	14.283,22	60.669,40	74.952,62
3 - Entrate extratributarie	0,00	0,00	1.351,00	44.250,03	45.601,03
4 - Entrate in conto capitale	42.000,00	49.280,00	666.500,00	148.181,57	905.961,57
5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	15.500,00	0,00	0,00	0,00	15.500,00
6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	3.000,00	3.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>57.500,00</b>	<b>49.280,00</b>	<b>682.134,22</b>	<b>256.101,00</b>	<b>1.045.015,22</b>

### 3.4.4 Analisi anzianità dei residui passivi distinti per anno di provenienza

RESIDUI PASSIVI AL 31.12.2023 da ultimo rendiconto approvato	2020 e precedenti	2021	2022	2023	Totale residui
1 - Spese correnti	0,00	25.409,76	51.851,40	349.988,41	427.249,57
2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	183.989,30	183.989,30
3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Spese per conto terzi e partite di giro	23.219,41	0,00	0,00	48.177,61	71.397,02
<b>TOTALE</b>	<b>23.219,41</b>	<b>25.409,76</b>	<b>51.851,40</b>	<b>582.155,32</b>	<b>682.635,89</b>

### 3.4.5 Rapporto tra competenza e residui

Rapporto competenza e residui	2019	2020	2021	2022	2023
Residui attivi titoli 1 e 3	128.169,84	190.656,28	89.275,14	89.010,30	45.601,03
Totale accertamenti entrate correnti titoli 1 e 3	2.019.857,27	1.629.102,49	1.920.010,52	2.168.437,87	2.095.847,08
Percentuale tra residui attivi titoli 1 e 3 e totale accertamenti entrate correnti titoli 1 e 3	<b>6,35</b>	<b>11,70</b>	<b>4,65</b>	<b>4,10</b>	<b>2,17</b>

## Indebitamento

### 3.4.6 Evoluzione indebitamento dell'Ente

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

Di seguito si riporta la tabella dell'evoluzione indebitamento tra il 2019 e il 2023:

	2019	2020	2021	2022	2023
Residuo debito finale	1.811.640,60	1.776.705,14	1.662.673,62	1.847.527,25	1.752.374,88
Popolazione residente	1.388	1.431	1.440	1.459	1.477
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	1305,22	1241,58	1154,63	1266,30	1.186,44

### 3.4.7 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non deve superare un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

	2019	2020	2021	2022	2023
Incidenza percentuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 del TUEL)	2,72%	3,86%	3,14%	2,53%	2,37%

### 3.4.8 Utilizzo strumenti di finanza derivata

Per "strumenti finanziari derivati" si intendono gli strumenti finanziari il cui valore dipende ("deriva") dall'andamento di un'attività sottostante (chiamata underlying asset). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio). La questione inerente la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte degli enti territoriali è sorta a seguito dell'instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

Al 31.12.2023 L'ente risulta non avere in corso contratti relativi a strumenti derivati.

## 3.5 Dati economico-patrimoniali in sintesi

### 3.5.1 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine), ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

STATO PATRIMONIALE 2023 IN SINTESI			
Attivo	Importo	Passivo	Importo
A) Crediti vs.lo stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	0,00	A) Patrimonio Netto	15.673.528,90
B) Immobilizzazioni immateriali	88.452,69	B) Fondi per rischi e oneri	152.961,25
BII-III) Immobilizzazioni materiali	16.361.140,59	C)Trattamento di Fine Rapporto	-
BIV) Immobilizzazioni finanziarie	897.948,92	D) Debiti	2.435.156,77
C) Rimanenze	0,00	E) Ratei e Risconti e Contributi agli investimenti	2.670.220,01
CII) Crediti	1.017.981,67		
CIII) Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
CIV) Disponibilità liquide	2.566.343,06		
D) Ratei e risconti attivi	0,00		
<b>TOTALE Attivo</b>	<b>20.931.866,93</b>	<b>TOTALE Passivo</b>	<b>20.931.866,93</b>

### 3.5.2 Conto economico in sintesi

Mediante le semplificazioni contabili apportate al comma 2 dell'articolo 232 del TUEL (modificato da ultimo dall'articolo 57 del d.l. 26 ottobre 2019, n. 124, convertito nella legge n. 157/2019), l'ente essendo sotto i 5.000 abitanti si è avvalso della facoltà di non redigere il conto economico come da delibera n. 11 del 31/03/2021.

### Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

DEBITI FUORI BILANCIO ANNO 2023	Importi riconosciuti e finanziati nell'esercizio
Sentenze esecutive	0,00
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	0,00
Ricapitalizzazioni	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0,00
Acquisizione di beni e servizi	0,00
TOTALE	0,00

DEBITI FUORI BILANCIO ANNO 2023	Importo
Procedimenti di esecuzione forzata	0,00

### 3.6 Spesa per il personale

#### 3.6.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal Comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

DESCRIZIONE	2019	2020	2021	2022	2023
Importo limite di spesa (art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006)*1	443.014,84	443.014,87	443.014,87	443.014,87	443.014,87

	Media 2011/2013	rendiconto 2019	rendiconto 2020	rendiconto 2021	rendiconto 2022
Spese macroaggregato 101	419.074,14	256.173,72	379.085,88	328.338,18	402.798,77
Spese macroaggregato 103	4.945,87	2.100,00	8.276,50	1.383,29	2.265,06
Irap macroaggregato 102	25.333,96	18.939,51	21.068,00	24.614,14	30.161,81
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo					
Altre spese: da specificare.....					
Altre spese: da specificare.....					
Altre spese: da specificare.....					
<b>Totale spese di personale (A)</b>	<b>449.353,97</b>	<b>277.213,23</b>	<b>408.430,38</b>	<b>354.335,61</b>	<b>435.225,64</b>

(-) Componenti escluse (B)	<b>6.339,73</b>	<b>2.100,00</b>	<b>11.787,78</b>	<b>1.383,29</b>	<b>35.499,42</b>
(-) Maggior spesa per personale a tempo indet artt.4-5 DM 17.3.2020 ( C )					
<b>(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B -C</b>	<b>443.014,24</b>	<b>275.113,23</b>	<b>396.642,60</b>	<b>352.952,32</b>	<b>399.726,22</b>
(ex art. 1, commi 557-quater, 562 legge n. 296/ 2006)					
<b>Rispetto del limite</b>		<b>SI</b>	<b>SI</b>	<b>SI</b>	<b>SI</b>

### 3.6.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
Spesa personale*	275.113	396.643	352.952	399.726	421.543
Abitanti	1.388	1.431	1.440	1.459	1.477
Spesa pro capite	198,21	277,18	245,11	273,97	285,40

### 3.6.3 Rapporto abitanti dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici e la relativa spesa.

Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano percentualmente tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

<b>Popolazione Dati al 31.12.2023</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
Popolazione residente	1.415	1.463	1.447	1.475	1.477
Dipendenti	10	12	13	12	12
Rapporto abitanti/dipendenti	<b>141,50</b>	<b>121,92</b>	<b>111,31</b>	<b>122,92</b>	<b>123,08</b>

### 3.6.4 Rispetto dei limiti di spesa per il lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

Il valore della spesa per lavoro flessibile riferito all'annualità 2009 è pari ad € 16.445,00 come riportato da deliberazione di Giunta comunale n. 33 del 28/04/2023 di approvazione del PIAO 2023/2025.

#### Fondo risorse decentrate

L'ente ha provveduto alla verifica della consistenza del fondo delle risorse per la contrattazione decentrata e l'andamento dello stesso nel periodo di mandato è stato il seguente come certificato dalle tabelle del conto annuale elaborate e inviate nei termini di legge agli enti competenti:

	2019	2020	2021	2022	2023
Fondo risorse decentrate	73.100,81	41.351,41	43.811,87	55.753,77	60.510,94

#### 4 PARTE IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo

##### 4.1 Rilievi della Corte dei conti

Attività di controllo: indicare se l'ente è stato oggetto di deliberazioni, pareri, relazioni, sentenze in relazione a rilievi effettuati per gravi irregolarità contabili in seguito ai controlli di cui ai commi 166-168 dell'art. 1 della Legge 266/2005.

L'Ente è stato oggetto delle seguenti deliberazioni:

Estremi dell'atto	Sintesi del contenuto
Deliberazione n. 145/2021/PRSE/San Zeno di Montagna (VR)	<p>1. Mancata approvazione dei rendiconti nei termini di legge (approvazione rendiconto 2017 in data 26/05/2018 e approvazione rendiconto 2018 in data 22/05/2019);</p> <p>2. Qualità dei dati e documentazione istruttoria (incongruenze tra i dati inseriti in BDAP, riferiti al rendiconto 2018, e quelli riportati nel relativo questionario nonché alla relazione dell'organo di revisione in ordine al risultato di amministrazione);</p> <p>3. Domande preliminari questionari 2017 e 2018: il responsabile del servizio finanziario non ha adottato specifiche linee di indirizzo e/o coordinamento per l'ordinato svolgimento dei controlli sugli equilibri finanziari.</p> <p>4. Risultato di amministrazione e rispetto dei vincoli di destinazione (invito all'Ente ad una corretta quantificazione dei vincoli di destinazione sia di parte capitale che di parte corrente);</p> <p>5. Gestione dei residui passivi ed indicatore di tempestività dei pagamenti (si rileva che l'Ente al 31.12 sia 2017 che 2018 presenta un carico elevato di residui passivi, l'indicatore di tempestività dei pagamenti non risultava pubblicato sul sito internet nella sezione "Amministrazione Trasparente");</p> <p>6. Andamento della riscossione delle somme rimaste a residuo (le riscossioni tributarie per le annualità 2017 e 2018 sono risultate particolarmente basse);</p> <p>7. Mancanza di cassa vincolata al termine degli esercizi 2017 e 2018;</p> <p>8. Fondo Pluriennale Vincolato: Incongruenza tra i dati comunicati con Rendiconto 2018 e quelli comunicati in BDAP e nel sito Finanza Locale.</p> <p>9. Vincoli di finanza pubblica: i certificati di bilancio relativi alle annualità 2017 e 2018 non sono stati trasmessi tramite il portale ConTe;</p> <p>10. Organismi partecipati e fondo perdite società partecipate: si evidenzia che la società "Prada Costabella S.r.l.", partecipata al 50% dal Comune di San Zeno di Montagna, ha registrato un risultato di esercizio negativo per l'annualità 2018 segnalando, a tal proposito, che il risultato di amministrazione non dispone di quote accantonate sul fondo perdite aziende e società partecipate.</p> <p>11. Stato patrimoniale e conto economico: L'Ente non ha adottato la contabilità economico-patrimoniale;</p>

Attività giurisdizionale: indicare se l'ente è stato oggetto di sentenze.

Estremi dell'atto	Sintesi del contenuto

##### 4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

Indicare se l'ente è stato oggetto di rilievi di gravi irregolarità contabili. Se la risposta è affermativa riportarne in sintesi il contenuto

Nessun rilievo.

Estremi dell'atto	Sintesi del contenuto

## 5 PARTE V - Azioni intraprese per contenere la spesa

### 5.1 Tagli effettuati

L'ente ha adottato misure di razionalizzazione delle spese correnti al fine di mantenere gli equilibri di bilancio anche in visione prospettica.

In tal senso l'emergenza sanitaria da Covid-19 ha portato a dover rivedere negli anni 2020 e 2021 gli stanziamenti previsti a Bilancio sia in entrata che in spesa.

I ricorsi statali compensativi in entrata e specifici di spesa, oltre alla razionalizzazione di alcune spese da parte dell'Amministrazione, hanno permesso all'Ente di mantenere invariati i servizi rivolti ai cittadini.

## 6 PARTE VI - Organismi controllati

### 6.1 Rispetto vincoli di spesa e misure di contenimento

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

Descrivere, in sintesi, le azioni poste in essere ai sensi dell'art. 14, comma 32 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, così come modificato dall'art. 16, comma 27 del D.L. 13/08/2011 n. 138 e dell'art. 4 del D.L. n. 95/2012, convertito nella legge n. 135/2012

Le società di cui all'articolo 18, comma 2 bis, del D.L. 112 del 2008, controllate dall'Ente locale hanno rispettato i vincoli di spesa di cui a l'articolo 76 comma 7 del dl 112 del 2008?

**SI**

Sono previste, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, misure di contenimento delle dinamiche retributive per le società di cui al punto precedente?

**SI**

### 6.2 Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2, del codice civile

Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto di regole civilistiche talvolta molto diverse da quelle dell'ente pubblico proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico di questa attività si traduce, dal punto di vista prettamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo. Il controllo dell'ente locale sull'attività delle società controllate tende quindi anche ad evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino l'ente stesso a dover rifinanziare la società esterna mediante nuovi e cospicui apporti di denaro.

Esternalizzazione attraverso società:

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' CONTROLLATE PER FATTURATO (1)								
BILANCIO ANNOESERCIZIO 2022								
Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività (2)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (4) (6)	Patrimonio netto azienda o società (5)	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
	Tipologia di società							
AZIENDA GARDESANA SERVIZI	Società per azioni	37	00	00	35.187.637,00	4,49%	15.827.270,00	1.340.023,00
CONSIGLIO DI BACINO VERONA NORD	Consorzio	36	00	00	894.454,37	0,34%	362.717,96	149.220,55
CONSIGLIO DI BACINO VERONESE (ATO)	Consorzio	37	00	00	641.665,47	0,15%	2.028.981,45	162.580,80
CONSORZIO DI BACINO VERONA 2 DEL QUADRILATERO	Consorzio	38	11	00	18.842.165,00	1,85%	2.394.402,00	2.104.984,00
PRADA COSTABELLA	Società a responsabilità limitata	49	39	01	5.238,00	50%	343.609,00	-559,00



